

- A Morego si cercano nuovi spazi e si assumono giovani ricercatori

Genova. Settembre ricco di scadenze per l'Istituto italiano di tecnologia. Il direttore scientifico, Roberto Cingolani, e i responsabili delle tre piattaforme di ricerca (robotica, neuroscienze, nanobiotecnologie) stanno seguendo l'allestimento dei laboratori. Lunedì prossimo è prevista una riunione del direttivo a Morego per definire e pubblicare i bandi necessari all'acquisto delle strumentazioni necessarie ad allestire una dozzina di laboratori.

A questo proposito il direttore scientifico ha chiesto al sindaco, Giuseppe Pericu, la possibilità, qualora fosse necessario, di installare un'officina a controllo numerico sfruttando una parte del parcheggio situato sul piazzale dell'edificio di Morego.

L'officina è un impianto meccanico ad alta precisione, che può arrivare a pesare oltre dieci tonnellate, con il quale, nell'ambito della ricerca robotica, si effettuano le lavorazioni tridimensionali dei materiali duri (quelle necessarie per costruire, ad esempio, mani e arti meccanici). Essendo molto pesante e dovendo operare in assenza totale di vibrazioni, l'impianto non può trovare spazio all'interno dell'edificio per-

ché rischia di sfondare una soletta e comunque di non disporre delle condizioni ambientali ottimali per il suo funzionamento. Gli scienziati stanno valutando la possibilità di acquistare una serie di officine di dimensioni e peso minori che siano in grado, complessivamente, di offrire la potenzialità funzionale richiesta. Se questo non fosse possibile, il Comune dovrebbe concedere all'Iit (in tempi brevi) l'autorizzazione indispensabile a costruire sul piazzale il manufatto dentro il quale ricoverare l'officina meccanica. Il sindaco si è detto disponibile.

Oltre alla riunione fissata per lunedì, i ricercatori dell'Istituto torneranno a riunirsi a Morego il 19 settembre: in quell'occasione saranno illustrate le relazioni tecniche e le simulazioni di vibrazione delle strumentazioni che il si intendono acquistare per i laboratori, comprese le piantine definitive del primo e secondo piano dell'edificio (uffici, laboratori, aule didattiche, etc.). A seguire, il 20 settembre, Cingolani e i responsabili di piattaforma incontreranno e selezioneranno nuovi giovani ricercatori da assumere. I bandi erano stati pubblicati nei mesi scorsi. Una prima selezione ha ridotto i candidati. A fine mese,

i migliori selezionati dovranno sostenere il colloquio, ultima prova utile per salire a bordo dell'Istituto italiano di tecnologia.

L'Istituto ha programmato di investire 80 milioni di euro nel triennio 2006-2008: denari da dividere tra l'acquisto delle strumentazioni, e le retribuzioni dei ricercatori *senior* e le borse di studio per i giovani. La maggior parte dei fondi sarà assorbita dalla sede genovese di Morego, ma una fetta, sia pure minoritaria, servirà a sostenere la rete di laboratori con i quali l'Iit già collabora (Normale e la Sant'Anna di Pisa; il San Raffaele, l'Ifom-leo, il Politecnico e la Scuola europea di medicina molecolare di Milano; l'Ebri di Roma e Scuola superiore Sissa di Trieste; il Laboratorio nazionale di nanotecnologie del Cnr di Lecce, l'università di Napoli e quella di Genova).

Oltre alle 35 già bandite, altre 41 borse di studio stanno per essere lanciate: tre in nanotecnologie alla Scuola europea di medicina molecolare di Milano, quattro in neuroscienze al San Raffaele di Milano, nove in nanobiotecnologie alla Normale di Pisa, quindici in robotica e dieci in neuroscienze presso l'Università di Genova.

Gilda Ferrari

www.ecostampa.it

